

Dove va la politica romana? Interviste /4

Bandinelli, ma per voi radicali è indifferente chi governa la città «Si, ci siamo astenuti. Un domani, chissà...»

Angiolo Bandinelli, professore di lettere. Con lui, vecchio militante radicale, la nostra inchiesta su dove va la politica romana arriva alla quarta puntata. L'intervista a Bandinelli segue quelle a Santarelli (PSI), Benedetto (DC) e Salvagni (PCI) - avviene negli studi, molto belli, a Monte Mario, di Tele Roma 56, l'emittente ufficiale di Pannella e soci. Da un paio di mesi, Bandinelli ci passa parecchie ore al giorno. Oltre a firmare infatti l'agenzia di stampa Notizie Radicali, in questo periodo gli hanno affidato l'incarico di curare un po' tutta

la propaganda, «la voce» del partito. Ma a lui la tivù non piace affatto. «Amo la radio - dice Bandinelli - mentre la televisione mi intimorisce, è così fredda. Proprio non fa per me». La conversazione non dura molto: un'ora, poco più. Bandinelli ha «un'influenza galoppante», e c'è un suo amico che aspetta per portarlo a casa. Bandinelli non guida la macchina. «Come tutti i vecchi del PR. Pannella, Mellini, io, nessuno di noi ha mai preso la patente. Perché non c'era il tempo di seguire le lezioni. Solo Spadaccia riuscì a prenderla. Ma un motivo c'è: per un paio d'anni lui fece il lavativo».

Parla Angiolo Bandinelli, uno dei fondatori del PR «Assenti dalle battaglie per Roma? E la lotta per la fame? Grande disegno di Petroselli Le giunte bilanciate sono una truffa per gli elettori Perché il PSI teme Nicolini In Comune tornerai volentieri Crisi dc? Fatemi dire del PCI»



Ma di questo dato si deve tenere conto. Continua a rispondere non rispondendo. Comunque, l'astensione: la riproporrebbe lei, adesso? Mah. Noi siamo un partito che sceglie i suoi obiettivi, e che non si «fa» scegliere. Se e quando lo riterremo opportuno, con traguardi davvero rinnovatori, potremo anche fare, qui a Roma, la scelta di presentarsi alle amministrative. Per il momento, è inutile condividere la fase di crisi che la sinistra attraversa sul piano amministrativo, anche a Roma, senza poter presentare un disegno alternativo. Se è così, è un motivo per farsi sotto, non per stare a guardare alla finestra. Ma, in ogni caso, anche senza il vostro originale e autonomo contributo, la capitale ha di nuovo una giunta di sinistra. La battaglia del voto è quella - forse ancora più ardua e piena di trabocchetti - dopo il risultato, positivo, lei Bandinelli cosa ha da dire? Darò una risposta un po' provocatoria. Io avevo grande stima di Petroselli. Ho scritto per primo che non era un burocrate, ma che aveva invece un grande disegno in testa. Quale? L'alleanza delle borgate, della cultura e del mondo produttivo. Questo disegno per i primi due terzi è stato realizzato, per l'ultimo punto no. C'è il rischio, gli oggi presenti, che l'alleanza con il mondo della produzione vada a Roma a danno della scelta di sinistra. Non è molto chiaro, quel che vuol dire... Vuol dire: dover cedere sul versante moderato. La giunta di sinistra si è costretta ad alleanze che si sono rivelate condizionamenti rischiosi. Sì, Petroselli aveva intelligenza, accortezza. Ma a questo disegno è mancata e o. Ma nel senso che anche la politica di Petroselli era titubante, forse, di fronte alle grandi scelte probabilmente necessarie per il domani di questa città. Quali sono per i radicali queste grandi scelte? Lei che consiglia dovrebbe alla giunta Vetere? Un consiglio solo: in previsione dei modelli sostitutivi della struttura economica italiana, temibili per i prossimi 10-20 anni, il problema vero di Roma non è Roma, ma quello che la circonda. Cioè, il suo hinterland, la regione. Si spieghi meglio. Io sono per la «crescita zero» della città. La fame di case a Roma, non la si cura né costruendo dal nuovo né sventrando il centro come qualcuno, invece, vorrebbe. Chi lo vorrebbe, secondo lei? Ci veniamo dopo. La fame di case, dicevo, si cura realizzando linee interurbane di trasporto veloce a livello regionale. Insomma, gente, andate ad abitare tutti fuori città? Ma è evidente. Le forze sono molte, gli interessi enormi, alcune esigenze anche giuste; ma temo che la risposta che i socialisti danno al problema, sia superficiale. Così come mi sembrano tali, certe impos-

zioni dell'assessore Aymonino sulla Roma umbertina. Torniamo alla polemica politica. I socialisti, Santarelli in prima fila, cantano vittoria perché hanno ottenuto le «giunte bilanciate» tra Comune, Provincia e Regione. Hanno ragione di farlo? No. Le giunte bilanciate sono una truffa per l'elettore. Una vera e propria forma di lottizzazione del potere. I cittadini hanno diritto ad avere le giunte uscite vincitrici dalle elezioni. La risposta craxiana al problema di governo degli Enti locali è molto pericolosa. Il rischio maggiore è quello di reintrodurre gli interessi dc nel potere, quando sembravano ormai in un inarrestabile declino. Io come radicale non sono affatto le egemonie del PCI. Né sulla cultura con Nicolini, né in altri settori. Con questa egemonia, caso mai, ci si confronta e ci si scontra su progetti chiari, obiettivi, cose. L'urbanistica - che mi ricordavano i tempi del «Mondo» di Pannunzio. Un giorno, qualche anno fa, lei portò al sindaco Petroselli una sigaretta proibita. Da allora, in così poco tempo, la droga a Roma è diventata un dramma ancora più lacerante. Oggi al sindaco Vetere, che cosa gli porterebbe, o meglio che cosa gli direbbe di fare, davanti a quel dramma? Portargli, nulla. L'eroina è un'altra cosa. Dirgli? Che l'eredità che ha è un'eredità di responsabilità della sinistra. La sinistra non ha creduto - culturalmente e politicamente - alla drammaticità del problema droga. Non ha avuto soprattutto il senso della straordinarietà del problema. L'ha trattato come un fatto ordinario. Come, del resto, per la questione dei lavoratori stranieri a Roma. Per quei 100 mila, la sordità completa. E quei 100 mila pagano il dramma della fame nel mondo. Ecco, se la giunta capitalista si occupasse seriamente di costoro, farebbe il suo dovere verso il dramma della fame. Lì non posso intervenire, ma qui sì, è casa mia. Come vede un radicale la crisi dc, quella romana poi? Preferirei parlare della crisi del PCI. Può dire ciò che vuole, dopo. Adesso risponda sulla DC. Va bene. La crisi dc è la crisi della cultura contadina o provinciale a cui la Democrazia cristiana non sa sostituire un'altra cultura. Tutto qui. Roma, con tutti i suoi drammi, ha una cultura della metropoli. Che può essere capita e sofferta, anche nei suoi termini religiosi, con una cultura della metropoli. Non con altro. La DC questa non ce l'ha, quindi è in declino. Comunione e Liberazione l'ha capito, dopo il referendum sull'aborto. Il mondo dei credenti anche in Italia, come in Europa, è il 30 per cento della gente. Dice CL: che ci importa più del partito delle mediazioni, la DC, ci importa ormai il partito che «tiene» e rilancia questo 30 per cento. Questi dc, invece, non leggono neppure l'Osservatore Romano, che per tre volte in un mese ha messo in prima pagina la fame nel mondo.

Il gruppo denuncia un deficit di 35 miliardi

È proprio finita la belle époque, l'Excelsior licenzia

Ieri sciopero generale in tutta la catena - La società che gestisce anche il Grand Hotel ha lasciato invecchiare le strutture



La celebrità non li ha aiutati a uscire dalla crisi. L'Hotel Excelsior, il «Grand Hotel», il «Caffè Doney» tutti nomi che hanno fatto storia nella belle époque della capitale, sono con l'acqua alla gola. La società che li gestisce, la «C.I.G.A.» (che appartiene al gruppo Europrogram dietro cui c'è il finanziere Bagnasco) ha annunciato nei giorni scorsi 622 licenziamenti in tutta Italia. Di questi ben 195 sono a Roma: dall'Hotel Excelsior se ne dovrebbero andare 124 lavoratori; altri 71 dal «Grand Hotel». E non è finita, perché la società ha già annunciato altre drastiche riduzioni di personale anche al «Caffè Doney», il lussuoso locale in via Veneto. Tutti i provvedimenti sono giustificati da un enorme pas-

Solidarietà ai medici incriminati per le ricette di morfina

La linea dura dei magistrati contro i medici che hanno prescritto morfina per la terapia di disintossicazione dalla droga continua a provocare polemiche e prese di posizione. Tra i sanzionati «incriminati», oltre a quelli delle cosiddette «ricette facili», figurano anche gli operatori della cooperativa «Eratrattato» della magistratura è tanto più urgente, considerando la gravità del reato ipotizzabile per aver prescritto eccessive dosi di morfina, e cioè lo spaccio di droga. della dottoressa Franca Catrì, consigliere della circostrazione, una delle promotrici dell'esperienza della morfina nella terapia di cura. Anche Franca Catrì è nella lista dei giudici. «Occorre adottare criteri diversi - dice un ordine del giorno - per chi ha operato senza finalità, nell'ambito di una esperienza politica di base estremamente positiva e che ha raccolto consensi da parte di forze politiche democratiche e strutture istituzionali». L'appello alla magistratura è tanto più urgente, considerando la gravità del reato ipotizzabile per aver prescritto eccessive dosi di morfina, e cioè lo spaccio di droga.

Le nuove iniziative degli assessorati alle borgate e alla cultura Arriva in bus l'estate romana

Sono in partenza otto pulman già dipinti di rosso e di bianco carichi di libri, filmati, video tapes, spettacoli e altre sorprese. La prima iniziativa dell'Estate Romana quest'anno parte decisamente in anticipo. E, (anche questa è una novità) non si svolgerà nel centro storico ma in cinque punti della periferia. Gli otto autobus a due piani (sono vecchi mezzi che l'ATAC non usa più) si sposteranno da una parte all'altra della città e permetteranno di lavorare in stretta collaborazione con le biblioteche circostrazionali. Questa è la prima iniziativa concreta. Già scritta nero su bianco e pronta a partire. Ma ci sono anche altre idee che ruotano intorno agli otto «bus» delle borgate. Gli assessori Piero Della Seta e Renato Nicolini e il vice sindaco di Roma, che ieri mattina hanno presentato l'iniziativa, hanno tenuto a precisare: «Si è cercato di evitare ogni tentazione populista». Insomma, dicono, non si tratta semplicemente di una iniziativa per allargare l'Estate Romana alle borgate, ma di una vera e propria svolta. A Roma non ci sono solo i palazzi barocchi, il Foro Romano e la Basilica di Massenzio, ma anche i quartieri fatti da palazzoni, le periferie moderne e le borgate. Piaccia o no la città è pure questo. E allora se negli anni passati si è imparato a conoscere e a trascorrere le serate tra i monumenti del centro storico, da quest'anno è l'occasione buona per saperne un po' di più anche sul resto. E il resto non in pochi casi significa anche speculazione. «Cercheremo di non trasformare un'iniziativa culturale in un processo alla speculazione, ma è chiaro che un intento polemico c'è». E il modo che si è scelto per polemizzare non esclude il gioco. C'è persino chi ha proposto di girare un film western in borgate. Il creatore d'oro questa volta è interpre-



piccola cronaca

NOZZE D'ORO Il compagno Fernando Masella, iscritto dal 1921 e la moglie compagna Valena, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario del matrimonio. Ai compagni gli auguri della sezione Valmontone, della zona Colanero-Pallescina e dell'Unità. URGE SANGUE Il compagno Ettore Zonricoverato all'ospedale Forlanni. Il divone chirurgico letto 21 ha urgente bisogno di sangue. I donatori devono recarsi la mattina all'ospedale Forlanni. LUTTO È morto ieri il compagno Giovanni Precagnoli, di 82 anni, militante comunista di vecchia data. Ai figli le condogliane della sezione Donna Olimpia e dell'Unità. FRANCA PRISCO A RADIO BLU Per la rubrica «Studio aperto» agli microfoni di Radio Blu (ore 14.30) ci sarà l'assessore alla Sanità Franca Prisco. Gli ascoltatori che vogliono parlare con l'assessore, possono farlo, telefonando ai numeri 493081/4953316. I prossimi appuntamenti sono: il mese di Scuola, Roberta Pinta (venerdì prossimo) e con l'assessore al Traffico Guido Benigni (sabato 7). NICOLA CARLUCCI Ci ha lasciato, la sorella Anna i nipoti Alessandra e Enrico ricordano al parente amato, l'amico sincero a tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli sono stati vicini. Roma 2 dicembre 1981

Festa nazionale de l'Unità sulla neve. Informazioni e prenotazioni: UNITA' VACANZE. ROMA Via de Taurin 19 Tel. 492390-4950141. MILANO Via Fubio Testi 75 Tel. 6423557. PREZZI CONVENZIONATI (per ogni gruppo) Sconto del 20% per bambini fino a 6 anni in stanza con i genitori. PIANO DI FOLGARIA e LACRONE nel Trentino 10-24 gennaio 1982. INFORMAZIONI: Comitato Organizzatore: TRENTO: tel. 0461/26525 - FOLGARIA: tel. 0464/716.64-5. Sono disponibili appartamenti per informazioni rivolgersi al Comitato Organizzatore. PAGAMENTI: 1) versando 1/3 di caparra con assegno circolare al Comitato Organizzatore. 2) versando 1/3 di caparra presso le Federazioni Provinciali del PCI. 3) saldo verranno effettuati direttamente in albergo. ANNUNCIO si accadrà entro il 30 novembre; oltre questa data verrà trattata la caparra.